

## Fabro «spirituale» tra Pio X ed Escrivà

Anche in ambienti cattolici il suo nome è più noto come quello di un pensatore, ancorché cristiano. Ma padre Cornelio Fabro – nato a Flumignano (Udine) nel 1911 e scomparso nel 1995 – fu anche un'anima spirituale e meditativa. Lo ricorda, documentandolo, il volume che Maurizio Schoepflin



Cornelio Fabro

dedica appunto a «Fabro nei suoi scritti spirituali» (Editrice Edivi, pp. 152, euro 10), dove si citano numerose opere anche

«minori» del filosofo tomista stigmatino. Dalle meditazioni mariane alle riflessioni su «Kierkegaard come pensatore cristiano», scorrono nelle pagine del volume vari aspetti meno noti di Fabro; per esempio gli studi su santa Gemma Galgani, un intervento su san Francesco e altri studi su varie figure di santi – da Giovanni di Dio a Escrivà de Balaguer, da Bernardino da Siena a Alfonso de' Liguori, Caterina da Siena, Benedetta Bianchi Porro. Citati anche gli approfondimenti del filosofo su Papi moderni, come Pio IX e Pio X.

## Virtù moderne da Parsi a Laras

Maria Rita Parsi, Salvatore Natoli, Roberto Franchini, Bernhard Casper e Giuseppe Laras si confrontano su «Vizi e virtù» in volumetto curato da Francesca Nodari per La Compagnia della Stampa-Masseti Rodella Editori (pp. 128, euro 12). In realtà i cinque autori – dei quali vengono raccolti altrettanti interventi pronunciati durante l'ultimo «Festival della Valle dell'Oglio» – non si confrontano sui tradizionali vizi capitali, né sulle virtù canonicamente intese; bensì su qualità meno scontate ma di cui oggi si sente molto la necessità: la virtù dell'ascolto, ad esempio, esaminata dalla psicologa Parsi; la «cura di sé» vista dal pensatore Natoli; il fascino del sapere secondo Franchini, responsabile del Festival di filosofia di Modena; la vera libertà, di cui ha discusso il filosofo della religione Casper; infine la fede, cui si è dedicato l'ex rabbino capo di Milano Laras.